

L'INTERVISTA

«Non sono il più bravo ma ho un po' di esperienza in materia di politiche comunitarie e la metto al servizio del territorio»

Antonella Santarelli

PORDENONE

Protesta a livello nazionale, partecipando allo "sciopero dei forconi" del 9 dicembre e mobilitando i parlamentari nostrani contro i tagli dei fondi camerati, nonché a livello locale, dando vita sia a manifestazioni provocatorie contro le politiche del governo sia a un Comitato tecnico, composto da professionisti di tutte le associazioni, anche culturali, per sfruttare in sinergia le opportunità messe in campo dai Fondi europei. Questi, in sintesi, i fronti d'azione sui quali si sta impegnando l'Ascom Confcommercio e, in particolare, il suo presidente Alberto Marchiori, il quale tiene a sottolineare: «se non facciamo sentire coralmente la nostra voce e non lavoriamo in sinergia saremo "fregati". Non voglio mettermi in luce, come pensa qualcuno, e non mi ritengo più bravo, ma so per certo che se non lavoreremo tutti assieme, non otterremo alcunché né dal governo né dall'Europa».

Come vi state preparando per la manifestazione nella capitale?

«L'Ascom sta organizzando dei pullman per partecipare con i suoi associati alla protesta romana che dal 9 si protrarrà sino al 13 dicembre, contro il malgoverno (questi non sono neppure riusciti a fare una nuova legge elettorale), un fisco penalizzante, la precarietà del lavoro e un welfare inesistente».

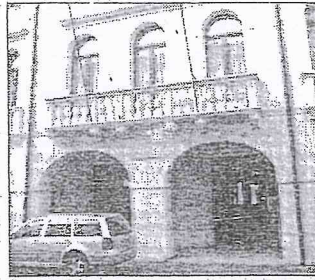
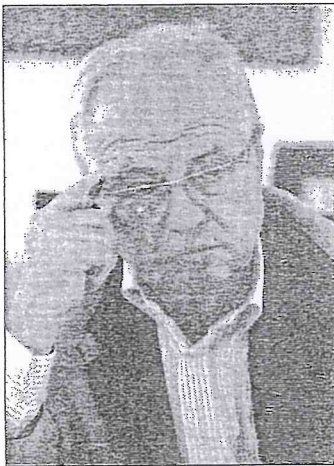
E a livello locale, quale tipo di protesta state progettando?

«Il direttivo dell'Ascom ha delegato Maurizio Fioretti di organizzare in città manifestazioni di protesta e provocatorie, sempre nei limiti della legalità. Domani Fioretti incontrerà quello che ironicamente chiamo il "gabinetto di guerra", per stabilire modalità e tempi».

Con il taglio dei fondi camera-

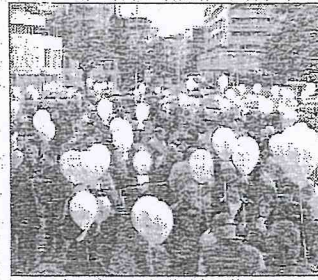
PRESIDENTE

Alberto Marchiori di Ascom Confcommercio delegato alle politiche comunitarie



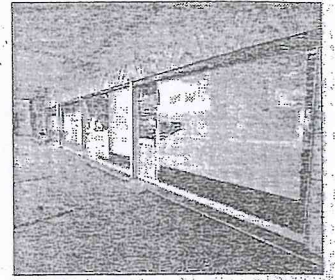
CAMERA DI COMMERCIO

«Se le tagliano i fondi è meglio chiuderla»



IMPRENDITORI IN PIAZZA

Manifestazione dell'Ascom in città



NEGOZI CHIUSI

«Ogni giorno chiude più di un'impresa»

«Proteste in piazza e progetti in sinergia per trovare risorse»

La ricetta di Alberto Marchiori per combattere la crisi: creare un Comitato tecnico per ottenere i fondi europei

li cosa si prospetta per gli enti?

«Un vero e proprio scippo, a vantaggio di pochi, per coprire vari "buchi". Ho già chiesto ai nostri referenti istituzionali di mobilitarsi contro il taglio delle risorse finanziarie alle camere di commercio. Poiché se passa questa norma il 10% di delle risorse camerati sarà dirottata a un Fondo nazionale finalizzato alla patrimonializzazione dei Confidi vigilati dalla Banca d'Italia. Il 47% sarà speso in stipendi e il 10% come sempre andrà allo Stato. Pertanto, si ridurranno i soldi destinati dalle camere di commercio alla promozione dello sviluppo delle economie locali. Se le cose andranno così tanto vale chiudere gli enti camerati ed evitare ai nostri associati le gabelle. Dalla Regione, sia Sergio Bolzonello che Debora Serracchiani hanno assicurato che si muoveranno contro questo "furto"».

Dalle vostre stime ogni giorno in provincia chiude in media più

di un'azienda. Cosa si può fare per frenare questa emorragia?

«Puntare sull'innovazione, e da questo punto di vista il Polo tecnologico può fare molto, sullo sviluppo dell'agroalimentare e sull'incremento del turismo. Su questo fronte - sottolinea Marchiori, che dallo scorso anno si occupa per conto di Confcommercio di politiche comunitarie

MANIFESTAZIONI

In città e a Roma
allo "sciopero
dei forconi"
del 9 dicembre

PROVINCIA

«I dipendenti non si deridono»

PORDENONE «In merito alla rubrica "Cattiverie Leali" e nello specifico all'articolo riguardante i dipendenti della Provincia pubblicato nelle settimane scorse nella suddetta rubrica, riteniamo che uno spazio ironico - sarcastico come quello in questione a nostro avviso - spiega Francesco Tomasello, Rsu della Provincia di Pordenone e dirigente Cisl Funzione pubblica - non può dare ospitalità a temi così importanti e delicati soprattutto se questo comporta la derisione dell'immagine di un Ente pubblico e dei suoi dipendenti».

a Bruxelles e della gestione dei rapporti con i colleghi europei - ce ne sarebbero sì opportunità da sfruttare. Ma spesso, lo so per esperienza, non si colgono. Per esempio dal 2014 al 2020 ci sono a disposizione bandi per la cultura creativa. Letteratura, cinema, architettura e quant'altro, lo sappiamo, attirano gente e hanno ricadute economiche notevoli sul territorio. Per questo vorrei coinvolgere tutti, come è successo con il Pisu, non solo Pnlegge e Cinemazero. A questi ultimi ho già segnalato i bandi e dato la nostra disponibilità a fare progetti».

Come si può creare questa sinergia?

«Istituendo un Comitato tecnico con un referente di tutte le associazioni (artigianato, commercio, industria e cultura) che si occupi delle politiche comunitarie, capisca il valore dei bandi europei e anche come sfruttarli. Per il bene di tutti».

© riproduzione riservata